BAOBLAZE Emperor Monkeys brush pen

Testo e foto di Giulio Fabricatore

Una piccola (necessaria) premessa

Incuriosito dalle caratteristiche, ho acquistato questa penna su Amazon alla cifra strabiliante di ben ...3,98 €: quasi impossibile prescindere da questo dato nelle valutazioni che seguono!

Forma ed estetica

Prodotta dalla cinese BAOBLAZE, un'azienda che produce un po' di tutto, soprattutto nel settore dei casalinghi, questa penna appare destinata a provocare un'impressione piuttosto marcata agli occhi di un comune osservatore occidentale: se la si guarda chiusa l'affermazione potrebbe suonare alquanto strana, perchè - si potrebbe osservare - questa penna non sembra avere nulla di "singolare". Basta però sfilare il cappuccio per scoprire che la "stranezza" consiste nella ...mancanza del pennino, sostituito da una sorta di "pennellino" dalla punta marcatamente conica.

Ad un occidentale, abituato al tratto costante e regolare delle proprie penne (stilografiche o altro...), la presenza di questo pennellino farà tutt'al più venire in mente qualche utilizzazione nel campo della grafica o del disegno.

Per un giapponese, invece, consapevole della differenza fra la semplice scrittura ("Kaku" 書く) e l'arte della calligrafia ("Shodō" 書道) questo particolare pennellino può costituire un semplice, comodo surrogato del pennello (quello per scrivere: "Hikki-yō burashi") utilizzato per l'arte calligrafica o, comunque, per il tracciamento accurato dei logogrammi (kanji) che caratterizzano la lingua.

La struttura complessiva è quasi perfettamente cilindrica, con le estremità arrotondate e terminate, in coda e sul cappuccio, da due bottoni metallici sagomati che, insieme alla clip, piuttosto semplice e lineare, e alla veretta lucida alla bocca del cappuccio, costituisco-

BAOBLAZE Emperor Monkeys brush pen	
Lunghezza (chiusa)	137 mm
Lunghezza aperta	12 mm
Lunghezza col cappuccio calzato	155 mm
Diametro del fusto	10,5 mm
Diametro della sezione	9 - 7,5 mm
Peso totale (piena)	18,5 g
Peso cappuccio	6,3 g

no gli unici elementi di distinzione nel nero della struttura, realizzata in solido, rassicurante metallo laccato.

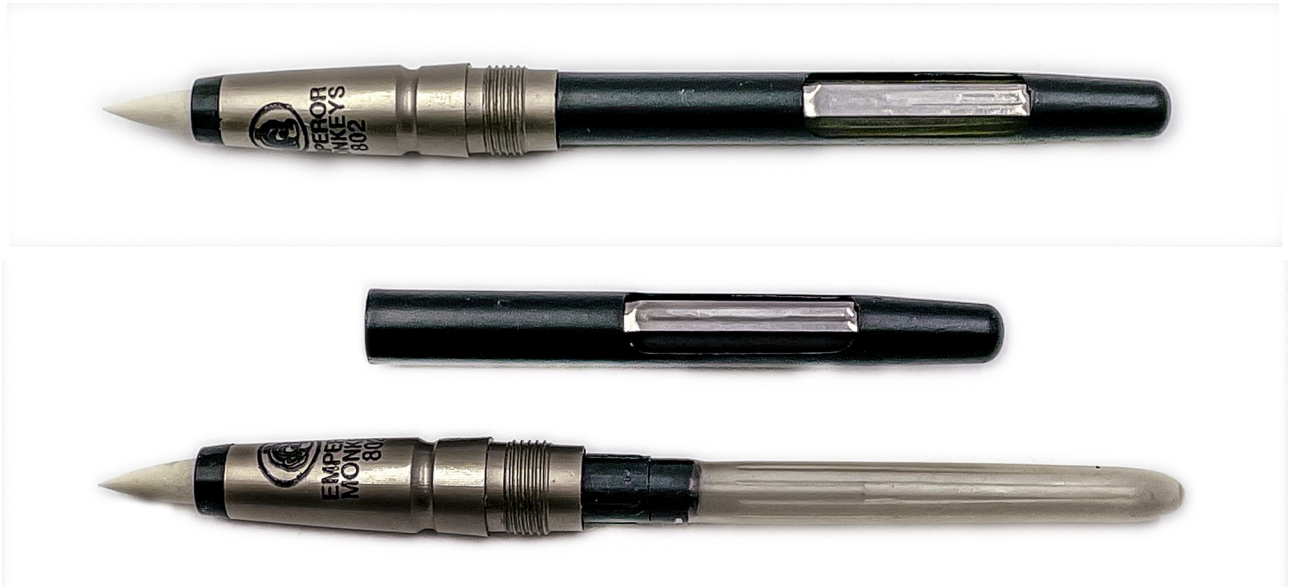
La sezione, in metallo satinato, è caratterizzata da un solco funzionle al sistema di chiusura snap-on.

Comodità d'uso

A dispetto della struttura metallica il peso è abbastanza contenuto; le piccole dimensioni inviteranno ad un uso a cappuccio calzato, non penalizzato, tuttavia, da un arretramento apprezzabile del baricentro.

Il cappuccio si apre (e si chiude) con il diffuso sistema snap-on - snap-off: la pressione richiesta è sufficientemente elevata da garantire una chiusura sicura, a prova di sgradevoli spandimenti di inchiostro. La scelta di questo sistema risulta particolarmente apprezzato dai cosiddetti "scrittori ad intermittenza", che utilizzano la penna con un apri-e-chiudi continuo.

La sezione, gradevolmente rastremata, ha una lunghezza sufficiente a garantire una presa



comoda e sicura indipendentemente dalle specifiche abitudini, anche se per questa penna-pennello occorre far ricorso a categorie del tutto specifiche in tema di impugnatura.

La clip è abbastanza elastica e potrà essere comodamente impiegata per un aggancio stabile sulla maggior parte dei tessuti.

All'alimentazione provvede l'originale converter in dotazione, di struttura abbastanza "rétro", basato su una barretta metallica che, premendo una sacca di gomma, vi crea la depressione necessaria a risucchiarvi l'inchiostro. Bisogna ammettere che funziona, pur se con una capacità piuttosto esigua. Mi preoccupa solo la reperibilità del sacchetto in gomma una volta che avrà terminato il suo onorevole ciclo di vita...

Il gruppo di scrittura

A differenza di altre (pochissime, per noi occidentali...) penne del genere (penso alla Sailor Brush pen...), il sistema di scrittura di questo modello non è costituito da un pur semplice pennellino (con il suo bravo ciuffetto di peli...) ma da una sorta di feltrino sagomato a cono piuttosto appuntito, del genere che correda la maggioranza dei pennarelli. La sua buona flessibilità consente di conseguire l'ampia ed espressiva variabilità del tratto richiesta dalla scrittura delle principali lingue orientali (giapponese, cinese e coreano).

Rimane comunque penalizzato dalla sua struttura intrinseca ed i risultati mostrano abbastanza chiaramente la differenza rispetto ad un pennellino "vero" con i suoi ...peletti!

Per la prova di scrittura ho caricato questa penna con il bellissimo Diamine *MERLOT*; per la carta ho impiegato il solito puntinato Fabriano Ecoqua.

Come si vede chiaramente dalla prova di scrittura, con questo gruppo di scrittura si riesce a conseguire una notevolissima variazione di ampiezza del tratto ...a patto di avere mano leggera e controllatissima (non è proprio da tutti!).

La scrittura giapponese (in caratteri hiragana) si avvantaggia certamente delle possibilità offerte da questo semplice "attrezzo" e, pur nell'inadeguatezza dell'autore (...io), appaiono evidenti le possibilità offerte dallo strumento.

Conclusioni

Chi si cimenta (per lavoro o per diletto) nelle lingue orientali si scontra, prima o poi, con la necessità di affrontare un modo di scrivere più adeguato ai canoni stilistici di quelle lingue: questo semplice ed economicissimo strumento offre la possibilità di cimentarsi con la scrittura orientale in maniera graduale e non troppo traumatica: pennelli, inchiostri da preparare e complicato armamentario specifico potranno essere lasciati per un secondo momento ...se proprio se ne avrà voglia!

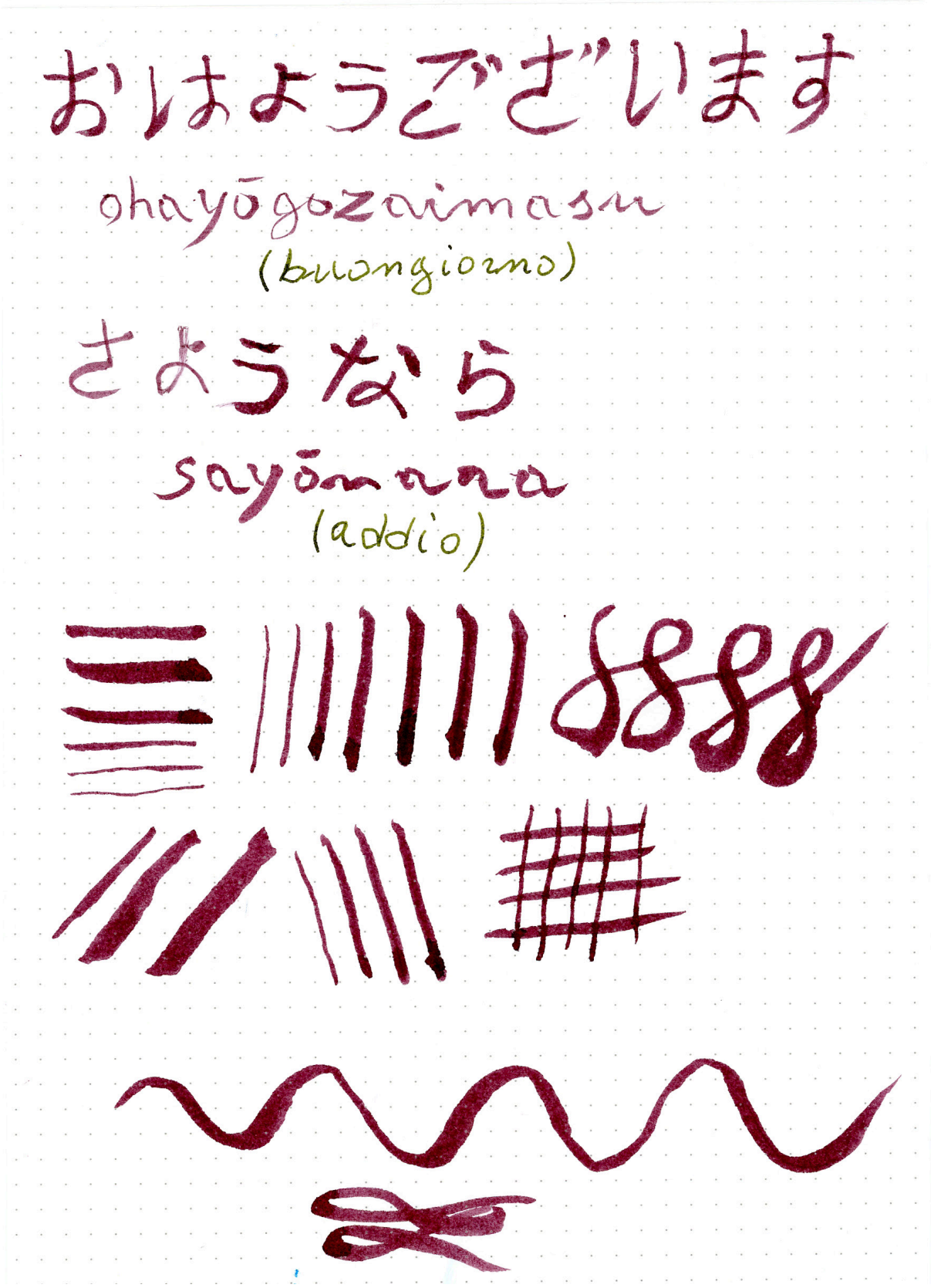
Ovviamente nulla impedisce che sia anche impiegata, proficuamente, da chi ha talento artistico e voglia di esprimersi con la grafica: questa piccola penna costituisce davvero un'occasione da non perdere.

Buona scrittura. Buon divertimento.

[giugno 2021]
pubblicato sul sito www.ilpennofilo.it

Il confronto tra la BAOBLAZE BRUSH PEN (in basso), a piccola Pelikan M205 e la Lamy SAFARI rossa (sopra) conferma la BAOBLAZE come una penna piuttosto piccola, sia con cappuccio sia senza.

PROVA DI SCRITTURA

Baoblaze Emperor Monkeys Brush Pen

Inchiostro: Diamine *MERLOT* Carta: Puntinato FABRIANO Ecoqua